

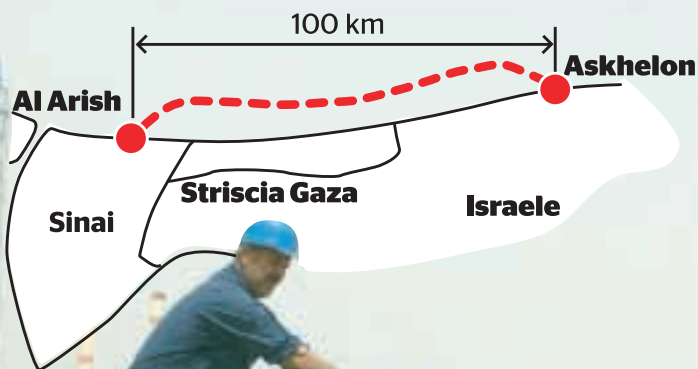
→ **Il «gasdotto della pace»:** così era stato presentato dal governo egiziano

→ **L'opposizione festeggia:** «Non si possono vendere nostre risorse a chi strangola Gaza»

Battaglia del gas anti-Israele L'Egitto blocca le forniture

INFO / UNITÀ

Il gasdotto della discordia



L'accordo firmato nel luglio 2005 prevedeva la vendita di 1,7 miliardi di metri cubi l'anno di gas egiziano alla Electric Corporation israeliana, per un periodo di 15 anni



La decisione di bloccare le forniture di gas a Israele è stata presa dal Consiglio di Stato. Il governo può fare ricorso. Ma lo stop è un caso politico. Esultano i Fratelli musulmani. Un affare da 2,5 miliardi di dollari.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Egitto-Israele. Esplode la «guerra del gas». La sezione amministrativa del Consiglio di Stato del Cairo ha ordinato la sospensione della vendita da parte dell'Egitto di gas ad Israele, cominciata nel febbraio scorso sulla base di un accordo fir-

mato il primo luglio 2005. Il Consiglio di Stato ha motivato la sua decisione con il prezzo «troppo basso» al quale è stata decisa la vendita di gas ad Israele. Dal governo, che potrà fare ricorso, finora non è giunta nessuna reazione. Il ricorso presentato dall'ambasciatore Ibrahim Yousri è stato originato anche in relazione a polemiche intense sviluppatesi negli ultimi mesi sui giornali e che hanno visto anche dibattiti accesi in Parlamento.

Un accordo pesante. La fornitura di gas ad Israele è cominciata il 18 febbraio scorso dalla città della costa nord del Sinai di Al Arish verso il porto israeliano di Askhelon, per mezzo

Le motivazioni Per i giudici il combustibile venduto a un prezzo stracciato

di un gasdotto sottomarino lungo 100 chilometri. Secondo notizie diffuse al momento dell'avvio della vendita, in marzo sarebbe stato raggiunto il pieno regime di distribuzione. L'intesa firmata nel luglio 2005 prevedeva che il consorzio privato cairota East Mediterranean Gas (Emg) - di proprietà congiunta dell'uomo d'affari egiziano Hussein Salem e del gruppo israeliano Merhav (capofila l'industriale Yossi Maiman) - vendes-

se 1,7 miliardi di metri cubi l'anno di gas egiziano (per un valore di 2 miliardi e mezzo di dollari) alla Electric Corporation israeliana, per un periodo di 15 anni. Secondo i dati ufficiali, tra 10 anni oltre il 20% dell'elettricità generata in Israele sarà prodotta grazie al gas naturale egiziano. Le trattative per raggiungere l'accordo e per la sua applicazione, durate anni, erano state più volte sospese e riprese in relazione alle violente tensioni tra Israele e palestinesi, sia della Striscia di Gaza, sia della Cisgiordania. In particolare l'opposizione parlamentare dei Fratelli Musulmani ha ripetutamente sollevato dubbi sulla legittimità dell'accordo. Secondo i giudici, il gas è una risorsa nazio-